ANNO XXVII. Mercoledì, 3 Giugno 1874 N. 153.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma e provincie del Regno	L. 32 —	L. 17 —	L. 9 —
Svizzera	» 48 —	» 24 —	» 13 —
Francia	» 64 —	» 32 —	» 16 —
Austria e Germania	» 80 —	» 40 —	» 20 —
Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa	» 70 —	» 37 —	» 20 —
Turchia, Stati Uniti, Messico	» 90 —	» 45 —	» 22 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 10 così per Roma come per le provincie.

Un foglio arretrato cent. 20.

L'OPINIONE
GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, piazza Sant'Andrea, N. 19, piano 1°. Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, N. 34. A Londra, Delay Danser et Comp., N. 5, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si ricevono manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. Tarocia, via Cesarino, vicolo dei Pozzi, N. 84 (palazzo Colonna) Roma. — Prezzo centesimi 20 ogni linea. — Pagamento anticipato.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro

1 Roma, 2 Giugno

BOLLETTINO POLITICO

Abbiamo più volte parlato del Congresso internazionale per istabilire il regolamento del diritto della guerra e il trattamento dei prigionieri in tempo di guerra. Ora il telegrafo ci annunzia che il giorno fissato per la riunione del Congresso è Bruxelles è il 27 luglio. Serviranno di base alle discussioni il programma preparato dal governo russo, ch'abbe tanta parte nella riunione del Congresso medesimo.

I giornali francesi si occupano delle trattative per un riavvicinamento fra il centro destro e il centro sinistro della Assemblea di Versailles. Ma pare che questi negoziati finora non siano giunti a buon porto. L'Assemblea ha deciso di passare alla seconda deliberazione della legge elettorale municipale e della legge sul riordinamento municipale. Il ministero dell'interno cammina sulle tracce del suo predecessore e chiede che sia lasciato al governo il diritto di nominare i *maires*. È questo uno dei punti controversi della progettata riforma.

Le voci relative alla candidatura del principe di Hohenzollern sono generalmente credute prive di fondamento. Scrive a tale proposito il corrispondente parigino del *Times*:

Non ha alcun fondamento le voce che si fece correre di difficoltà diplomatiche fra la Germania e la Francia.

In questo momento non è prudente fra i due governi alcuna quistione che possa provocare un conflitto.

Avrei credulo inutile di dire una smentita alle voce della candidatura Hohenzollern se non fosse stata posta in circolazione da un giornale che pone per essere il confidente del ministro. Il sig. di Hatzfeld, nuovo ambasciatore prussiano a Madrid, avrebbe stato incaricato di trattare la candidatura d'un principe tedesco al trono spagnuolo, e dovremmo stupirci di un giornale all'altro di veder sorgere un pretendente dalla Casa di Hohenzollern, di quella di Sassonia o di Wittelsbach. Dopo l'esperienza del duca d'Aosta, bisognerebbe realmente spingere lontano l'audacia per accettare la Corona di Spagna. L'idea è semplicemente ridicola. Tutti sanno ora che gli spagnuoli non accettarono giammai un principe straniero per governarli. Inoltre qual principe in Europa accetterebbe una Corona la cui stabilità sia di potrebbe essere assicurata, sappure dalla coalizia più irresponsabile, e che fatalmente gli sarebbe portata via in un termine più o meno prossimo?

Abbiamo ieri fatto cenno della spedizione giapponese nell' isola Formosa. Troviamo intorno alla medesima i seguenti particolari in una corrispondenza da Tokio (Giappone), 12 aprile, alla *Gazzetta di Venezia*:

La spedizione giapponese contro l'isola Formosa ha per iscopo di punire quei selvaggi della strage che fecero nel 1871 dei l'equipaggio d'una piccola giapponese, che venivà da Miyacosima e che egualmente ha naufragato su quelle coste. Gli abitanti

APPENDICE

IVANO DI BIRON

DI

La Corte di Russia nel secolo scorso

(DALL'INGLESE)

di sir Arturo Helps.

Egli nulla potova soggiungere a proprio vantaggio, e tutti e due camminarono in silenzio sì vicini, e nello stesso tempo così distanti. Si sieddè la principessa, ed il suo compagno le fece osservare che certe persone considerevano pericoloso di sedere su quel trono. E continuò:

— Parecchi giorni or sono io passeggiava con un giovane... cioè, dico un giovane non per dire, benchè non lo sia troppo, giacchè sulla sua testa, come sulla mia, spuntano certi capelli grigi che...

— Bene, bene; me quel giovane di vecchia data che fece egli? — interruppe la principessa impaziente.

— Mi prese ridendone per le spalle e m'alzò, dicendomi ch'io non dovevo sedermi là. E un indivino piccolo strambo; non parla d'altro che del male che la donne gli hanno fatto; è arrabbiato contro le reggenti, imperatrici, attrici e principesse, niente risparmia. Ella sa che so maneggiare la lingua, principessa; oppure con quello là non riesco a nulla. Non vuole darmi retta quando cerco di persuaderlo che le donne sono il gioiello ed il sorriso del creato, le consolatrici naturali dell'uomo nelle sue pene, e che al fondo del vaso di Pandora non è vero, come predicatori e gli antichi, che ci fosse la speranza. Sa con c'ero! L'amore della donna, che solo basta a far sopportare e mascare tutte le miserie e sofferenze umane.

Mentre Narishcof sfiderava questa tirata, la principessa lo guardava fissamente e non rispondè; ma non potè impedire che il suo petto si movesse più rapidamente del suolito, e che il suo volto si coprisse di rossore.

Un drappello da Orano annunzia che una fregata spagnuola ed un *aviso* sono giunti colà ad imbarcare i forzati spagnuoli internati in Algeria. E noto che quei forzati, per la libertà, durante la insurrezione di Cadice, presa la risoluzione di questa avevano cercato rifugio in Algeria. Il governo spagnuolo ne ha domandato la estradizione, e siccome non poteva certamente desiderare di tener nella sua propria quesi pericolosi individui già condannati per resti comuni.

Il telegrafo ci reca pure che a Londra un passo fatto in questi giorni presso il centro di principe di Sassonia Weimar, il quale però è rimasto illuso. Dev'essere il principe Guglielmo Augusto Edoardo Luca di Sassonia, nato a Londra, e maggior generale nell'esercito inglese.

LA DIFESA DELLO STATO

Non si potava credere che dopo l'esplicita dichiarazione fatta, or sono otto giorni, dal presidente del Consiglio, si riscollevasse nella Camera la quistione della legge per la difesa dello Stato. Dal momento che l'on. Minghetti avea annunziata la deliberazione del ministero che anche quella legge dovesse restare sospesa, qualsiasi tentativo per affrettarne la nazione non potevasi riguardare che come un atto di opposizione parlamentare. Può combattere il ministero chi stimi conveniente di provocare una nuova crisi, non pretendere che esso si diadica a cambi di parere in pochi giorni sopra una quistione così importante.

Ma l'on. ministro della guerra ha posta ieri non solo la quistione della difesa, ma altresì quella dell'esercito ne' suoi veri termini. Nol dobbiamo superbirne grado, poichè egli ha recato un valido appoggio al gran partito, che non rifugge neppure dall'impopolarità pur di accrescere le entrate dello Stato e avviarsi a quell'equilibrio finanziario, senza del quale non c'è nè stabilità per l'esercito nè forza alcuna pel paese.

È rincrescevole che la legge della difesa sia rinviata ad un'altra sessione, come parecchie altre del pari utili allo Stato; ma allorchè sentiamo pronosticare che ci vorranno molti anni prima d'ottenere che il Parlamento la discuta e approvi, sorge nell'animo nostro il sospetto che vi sia un equivoco. Non conosciamo alcun provvedimento d'urgente necessità, che il Parlamento siasi ostinato a respingere. Potrà esitare per una sessione, ma se l'opinione pubblica gli si dichiara favorevole ed il giudizio degli uomini competenti vieppiù lo appoggia, ogni resistenza è vinta e la legge viene approvata. Perchè in più dure proposte di finanza ebbero la stessa sorte. Accolte con diffidenza, messe da parte, riscosse e s'impossero, sotto la sferza d'una inflessibile necessità, al voto del Parlamento.

Qual ragione vi sarebbe di temere che lo stesso non sia per avvenire della legge della difesa dello Stato? Se gli ufficiali superiori dell'esercito più rappresentativi convengono che non è il meno a posse fare, quale nuovo ostacolo potrebbe sorgere per impedirne l'adozione?

Il solo ostacolo che avrebbesi a paventare sarebbe quello della finanze disesstate. Nè a rimuoverlo giovano i discorsi, le interpellanze e i tristi pronostici. Si richiede la ferma risoluzione di vincerlo, migliorando le condizioni dell'erario o del credito.

È troppo puerile l'accusa di voler indebolire l'esercito o lasciar il paese senza difesa, avventata a coloro che più dall'esercito si preoccupano. Siamo meravigliati che d'or innanzi non la si avventi anche all'on. Ricotti, il quale ha dichiarato che senza denari non si hanno buoni soldati.

Per noi l'esercito è una scuola di educazione nazionale e patriotica, è la guarentigia dell'ordine nell'interno e dell'indipendenza verso l'estero. Ma per aver l'esercito istruito, disciplinato, ben armato, conviene disporre di mezzi sufficienti. Ora il ministro della guerra è costretto di vivere di ripieghi; non chiamar sotto le armi l'intera leva, riviziare i soldati allo loro case tre o quattro mesi prima del termine fissato e trascurare in gran parte l'istruzione de'soldati di seconda categoria. Non è egli vero che tali spedienti, se proposti, verrebbero da sdegnosamente respinti, ove le finanze fossero floride?

Non si potrebbe imaginare una teoria più bizzarra di quella che considera il ministero della guerra come indipendente dalla finanza. Ogni ministero potrebbe avere la stessa protezione appoggiandola a buone ragioni. Non potrebbe il ministro de' lavori pubblici stanziare un centinaio di milioni per istrade ferrate, le quali, mentre aiutano lo sviluppo economico del paese, sono di indispensabile sussidio all'esercito pel suo concentramento e per la spedizione delle sue masse? E il ministero dell'istruzione pubblica, col scarso di mezzi per l'istruzione popolare, non potrebbe giustificare la sua crescente il suo bilancio di parecchi milioni?

Ma quando i ministri si fossero affiatati a fare tali bilanci, qual risultato avrebbero ottenuto? Sarebbe una fantasia e niente di più, poichè se il ministro di finanza non può soddisfare le loro richieste, conviene pure si rassegnino a ridurre i loro bilanci adattandoli alle condizioni poco prospere del pubblico Tesoro.

Lasciale si ha ragione di sostenere che solo la parte della Camera, la quale ha appoggiato fermamente il ministro della finanza ne'suoi provvedimenti, ha mostrato quella necessità, al cui voto dar precedenza.

Qual ragione vi sarebbe di temere che lo stesso non sia per avvenire della legge della difesa dello Stato? Se gli ufficiali superiori dell'esercito più rappresentativi convengono che non è il meno a posse fare, quale nuovo ostacolo potrebbe sorgere per impedirne l'adozione?

Il solo ostacolo che avrebbesi a paventare sarebbe quello delle finanze disesstate. Nè a rimuoverlo giovano i discorsi, le interpellanze e i tristi pronostici. Si richiede la ferma risoluzione di vincerlo, migliorando le condizioni dell'erario o del credito.

È troppo puerile l'accusa di voler indebolire l'esercito o lasciar il paese senza difesa, avventata a coloro che più dall'esercito si preoccupano. Siamo meravigliati che d'or innanzi non la si avventi anche all'on. Ricotti, il quale ha dichiarato che senza denari non si hanno buoni soldati.

Per noi l'esercito è una scuola di educazione nazionale e patriotica, è la guarentigia dell'ordine nell'interno e dell'indipendenza verso l'estero. Ma per aver l'esercito istruito, disciplinato, ben armato, conviene disporre di mezzi sufficienti. Ora il ministro della guerra è costretto di vivere di ripieghi; non chiamar sotto le armi l'intera leva, riviziare i soldati allo loro case tre o quattro mesi prima del termine fissato e trascurare in gran parte l'istruzione de'soldati di seconda categoria. Non è egli vero che tali spedienti, se proposti, verrebbero da sdegnosamente respinti, ove le finanze fossero floride?

Non si potrebbe imaginare una teoria più bizzarra di quella che considera il ministero della guerra come indipendente dalla finanza. Ogni ministero potrebbe avere la stessa protezione appoggiandola a buone ragioni. Non potrebbe il ministro de' lavori pubblici stanziare un centinaio di milioni per istrade ferrate, le quali, mentre aiutano lo sviluppo economico del paese, sono di indispensabile sussidio all'esercito pel suo concentramento e per la spedizione delle sue masse? E il ministero dell'istruzione pubblica, col scarso di mezzi per l'istruzione popolare, non potrebbe giustificare la sua crescente il suo bilancio di parecchi milioni?

Ma quando i ministri si fossero affiatati a fare tali bilanci, qual risultato avrebbero ottenuto? Sarebbe una fantasia e niente di più, poichè se il ministro di finanza non può soddisfare le loro richieste, conviene pure si rassegnino a ridurre i loro bilanci adattandoli alle condizioni poco prospere del pubblico Tesoro.

Lasciale si ha ragione di sostenere che solo la parte della Camera, la quale ha appoggiato fermamente il ministro della finanza ne'suoi provvedimenti, ha mostrato quella necessità, al cui voto dar precedenza.

Quel

Vicenza, 1° giugno. — Oggi è terminato il dibattimento dei 30 grassatori, di cui la ultre sei di terzi parole, e sonan la grande abilità del presidente Calzano nel condurre anche più gravi le udienze.

Un giorno e mezzo fu dovuto la requisitoria del Pubblico Ministero, rappresentato dal cav. Tura. Questo giovane calabrese, dall'aspetto simpatico, si distinse lodevolmente dalla vecchia scuola dei declamatori. Calmo e sereno nel suo dire, anche quando vi furono dei più strani episodi per aggiunge un gesto, nè una tirata alla frase abituale; ma un cambiamento repertino si produsse il suo viso, allorchè dovette pronunciarsento le state interno dell'esame testimoniale, e lo sforzo per reprimere la manifestazione, quasi non volesse turbare la solennità del momento. Fu lo stesso anche allorchè, rassegnando la lettura alla terribile Brandi, commosse il numeroso uditorio fino alle lagrime.

Esso sono avvenuto l'escissione di qu sto povero vecchio.

Nel 6 agosto 1868 il famigerato Pietro Malatesta, personaggio di questo dramma che già conosciamo, unitamente a due compagni, rivestiti nella propria casa colonica Gabriello Bracci di Vigmarello, e lo costrinse a scrivere una lettera alla sua famiglia, per aver denaro.

Il figlio del Bracci rassolta un buon somma, come egli stesso in corso del inabilità per ricostituire il padre. Ma giunto nel luogo indicato non ci trovò alcuno; solo sospetto sul sentiero che conduce verso la montagna le traccie di tre persone, una delle quali, dicee il figlio all'udienza, pareva che fosse trascinata dalle altre due; supposi che fosse mio padre. Il quale per la tarda età non avrebbe potuto seguire i passi celeri dei malandrini; ne m'ingannai, perchè sedizionati alquanto più vicino, vidi da lungi la cantilena ferma, in mezzo a cui ravvisai mio padre. Alzai la mano mostrando loro il pronto del riscatto, e raddoppiai i passi con un'ansia terribile; se non che ad un tratto odo un colpo di fucile, e vedo con del terrore mio padre precipitare giù; mi si abbuiarono gli occhi, e m'intesi mancare la forza di avanzare; ma non tardai a riprendere il mio cel presentimento era una triste realtà, poichè giunto sul luogo, vidi il mio povero padre intriso nel proprio sangue bocconi giante al suolo, colpito da una palla al collo.

Alle mie grida disperate accorsero dei gendarmi, che per caso di lì passavano, e che erano stati causa involontaria della morte di mio padre, poichè vistisi alle calcagna dei malfattori che si credettero inseguiti, quest'ultimi fecero con la loro crudeltà. Corsero pochi minuti, e mio padre spirò.

Dinnesi a similifatti, esposti, come vi dicevo con arte finissima, caprice quasi divulsero sotto il tempio della difesa, la quale, a giusto il dirlo, si mostrò non poco all'altezza della difficoltà che doveva superare. Ma l'evidenza delle prove era tale, e tanta la serietà del delitti, che nessun dubbio umana avrebbe potuto strappare dai giurati un verdetto d'incolpabilità.

Premiamo le difese il presidente riuscì a conoscere la vera personalità di ciascuno degli accusati, e con imparzialità inarrivabili, Dove si ebbero giovane, e sul fine mostravasi visibilmente affettato. Nè è a meravigliare quando si pensa che questo dibattimento ha durato per venti giorni, secondo atto e nove ore al giorno.

Furono quindi proposte le quistioni ai giurati, nel numero di sei, e dopo un'ora e mezza furono ritirarono per 30 ore, ripose a tutte le quistioni affermativamente.

Le principali quindame che risultarono dal verdetto furono dei lavori forzati a vita per due, otto Malatesta e Bracci, e sei altri furono condannati a 25 e 20 anni dalla stessa pena.

Dei 30 accusati uno solo ne è assolto, certo Servidei, per essere stato condannato a tre anni di carcere, cosicchè computato quello sofferto non resta in libertà.

Così è terminato questo lattuoso dramma con grande soddisfazione di questa popolazione, che sono in grado di far il confronto tra il passato e il presente governo.

Non voglio chiudere questa corrispondenza, senza tributare una parola di encomio all'intelligente difesa istruttore, avvocato Venanzio Clonel, il quale ha con grande operosità e coscienza compiuti gli atti preliminari di questo importante processo, che voglio pretermettere di ricordare il nome del Pasquale Domenico, capo guardiano nella Regia del comune di Schiavon, che, dopo tanto abile da strappare alcune interessanti confessioni ai detenuti alla sua custodia affidati, fu quali per lungo tempo il notori di tanti misfatti percorse il bandolo.

Pisa, 1° giugno. — Ieri ora nel palazzo municipale, gli Medici, fu reso un tassabile dato degli elettori di Pisa a favore del deputato avv. Olinto Barsanti. Gli intervenuti erano circa duecento, e si è notato che che questa città ha di più distinto, non mancando anche uno sindaco deputato Mario Rinzoni, dell'illustre prof. Carrara e da varie altre illustrazioni della Università e del Foro.

Molti furono i brindisi e i discorsi tenuti in quella circostanza, ed i più commoventi furono quelli rallegrarsi per l'ottima scelta fatta in questa elezione, per la concordia e il numeroso degli elettori concorsi all'urna.

Il deputato Barsanti fece a sua volta una splendida discorso, che fu un vero programma politico e che riscosse applausi e virissimi applausi da tutti gli intervenuti al banchetto. I punti del suo discorso che fra gli altri incontrarono maggiore approvazione furono quelli sui qual vigoreggia questo ripose all'ingiusto accusa di clericale che gli era stata lanciata dai suoi avversari.

La risalone di ieri sera è una prova e luminosa prova della simpatia che gode in Pisa il deputato Barsanti; e da questa e dall'immenso numero di voti che egli ha raccolti in due comuni elettori possiamo trarre argomento sicuro della sua riuscita quando saranno chiamati alla nuova prova della urna.

E ciò dovrebbe aprir gli occhi a chi senza prossimo siamo credere potrà presentare il suo nome agli elettori di Pisa.

NOTIZIE MILITARI

Leggiamo nell'*Italia militare* del 2:

Il giorno 7 giugno, nella ricorrenza della festa nazionale, S. M. il Re passerà in rivista la guardia nazionale e le truppe del presidio.

In tale occasione un battaglione del 37° reggimento granatieri ed uno del 2° reggimento veliterno la giubba di nuovo modello.

Il ministero della guerra ha autorizzato i comandanti dei corpi d'armata ed i comandanti delle divisioni territoriali a far eseguire, come presentate in tempo utile, fino al giorno sinopo corrente, le domande di esame per l'ammissione agli istituti militari.

Sappiamo che il maggiore nell'8° reggimento bersaglieri Giuseppe Appolloni si è oberà fra breve in Germania ed in Austria-Ungheria per studiare il modo di reclutamento e gli svariati concorrenti all'esercito in tempo di guerra.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dall'*Opinione)

(W) Parigi-Versailles, 30 maggio. — Il sig. Guizot se ne va. Egli muore come Lamartine, in uno stato di muta disperazione. Ma l'intelligenza di Lamartine si conservava; quella di Guizot resta chiara e limpida. L'immenso cruccio dell'intimo pensiero di Guizot è quello non aver potuto restabilire alla notorietà della debolezza dimostrato da suo figlio. Egli tacque e prese a distare il matrimonio di sua figlia con Pietro chiava. La sua famiglia ne fu spaventata e credette che la vista di Val-Richer potesse momentaneamente la sua ragione. Val-Richer era una tenuta importante che fu coltivata da uno del Wolf, agronomo assai nominato. E pure Guizot, che aveva tutte le potute relazioni, fu costretto a vendere gli interessi di questa famosa domanda: « Vi sentite più coraggio? »

Ma ciandio in Val-Richer il sig. Guizot sembra volersi astinare a morire di fame, come un vecchio romano. Non ha voluto per assaporlo col ricordargli i doveri di un buon cristiano. Egli rispose doppiuna con questa parola: « Dopo! » Non sapeva che al mondo ci fosse dolore più grande di quello che provai per la morte di mia figlia! » Ma non dispiacete che fu pubblicato questa mattina del giornali, mentre che l'ex-ministro ha conosciuto a prudere qualche cosa. La società aristocratica ne rivendicata al sentire che un fatto di tutti gli atti Giuseppe Guizot, che fu il vero giovane ha consentito a prudere qualche cosa. La società aristocratica ne rivendicata al sentire che un fatto di tutti gli atti Giuseppe Guizot avesse potuto abbattere così profondamente l'animo del signor Guizot.

Un marito ingannato è l'ultimo a conoscere la sua disgrazia; un padre ingannato è quello ignorare. Ma per quel che riguarda un fatto che è divenuto il segreto di Pulcinella!

Le cose dei grandi della Presidente a cui assistette il signor Guizot, il signor Thiers mostrò ad alcuni di suoi convitati, nel vano di sua Consiglio. L'incontro fu di pochi giorni, secondo atto e nove ore al giorno.

Furono quindi proposte le quistioni ai giurati, nel numero di sei, e dopo un'ora e mezza furono ritirarono per 30 ore, ripose a tutte le quistioni affermativamente.

Le principali quindame che risultarono dal verdetto furono dei lavori forzati a vita per due, otto Malatesta e Bracci, e sei altri furono condannati a 25 e 20 anni dalla stessa pena.

Dei 30 accusati uno solo ne è assolto, certo Servidei, per essere stato condannato a tre anni di carcere, cosicchè computato quello sofferto non resta in libertà.

Così è terminato questo lattuoso dramma con grande soddisfazione di questa popolazione, che sono in grado di far il confronto tra il passato e il presente governo.

Non voglio chiudere questa corrispondenza, senza tributare una parola di encomio all'intelligente difesa istruttore, avvocato Venanzio Clonel, il quale ha con grande operosità e coscienza compiuti gli atti preliminari di questo importante processo, che voglio pretermettere di ricordare il nome del Pasquale Domenico, capo guardiano nella Regia del comune di Schiavon, che, dopo tanto abile da strappare alcune interessanti confessioni ai detenuti alla sua custodia affidati, fu quali per lungo tempo il notori di tanti misfatti percorse il bandolo.

Pisa, 1° giugno. — Ieri ora nel palazzo municipale, gli Medici, fu reso un tassabile dato degli elettori di Pisa a favore del deputato avv. Olinto Barsanti. Gli intervenuti erano circa duecento, e si è notato che che questa città ha di più distinto, non mancando anche uno sindaco deputato Mario Rinzoni, dell'illustre prof. Carrara e da varie altre illustrazioni della Università e del Foro.

Molti furono i brindisi e i discorsi tenuti in quella circostanza, ed i più commoventi furono quelli rallegrarsi per l'ottima scelta fatta in questa elezione, per la concordia e il numeroso degli elettori concorsi all'urna.

Il deputato Barsanti fece a sua volta una splendida discorso, che fu un vero programma politico e che riscosse applausi e virissimi applausi da tutti gli intervenuti al banchetto. I punti del suo discorso che fra gli altri incontrarono maggiore approvazione furono quelli sui qual vigoreggia questo ripose all'ingiusto accusa di clericale che gli era stata lanciata dai suoi avversari.

La risalone di ieri sera è una prova e luminosa prova della simpatia che gode in Pisa il deputato Barsanti; e da questa e dall'immenso numero di voti che egli ha raccolti in due comuni elettori possiamo trarre argomento sicuro della sua riuscita quando saranno chiamati alla nuova prova della urna.

E ciò dovrebbe aprir gli occhi a chi senza prossimo siamo credere potrà presentare il suo nome agli elettori di Pisa.

NOTIZIE MILITARI

Leggiamo nell'*Italia militare* del 2:

Il giorno 7 giugno, nella ricorrenza della festa nazionale, S. M. il Re passerà in rivista la guardia nazionale e le truppe del presidio.

In tale occasione un battaglione del 37° reggimento granatieri ed uno del 2° reggimento veliterno la giubba di nuovo modello.

Il ministero della guerra ha autorizzato i comandanti dei corpi d'armata ed i comandanti delle divisioni territoriali a far eseguire, come presentate in tempo utile, fino al giorno sinopo corrente, le domande di esame per l'ammissione agli istituti militari.

Sappiamo che il maggiore nell'8° reggimento bersaglieri Giuseppe Appolloni si è oberà fra breve in Germania ed in Austria-Ungheria per studiare il modo di reclutamento e gli svariati concorrenti all'esercito in tempo di guerra.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dall'*Opinione)

(W) Parigi-Versailles, 30 maggio. — Il sig. Guizot se ne va. Egli muore come Lamartine, in uno stato di muta disperazione. Ma l'intelligenza di Lamartine si conservava; quella di Guizot resta chiara e limpida. L'immenso cruccio dell'intimo pensiero di Guizot è quello non aver potuto restabilire alla notorietà della debolezza dimostrato da suo figlio. Egli tacque e prese a distare il matrimonio di sua figlia con Pietro chiava. La sua famiglia ne fu spaventata e credette che la vista di Val-Richer potesse momentaneamente la sua ragione. Val-Richer era una tenuta importante che fu coltivata da uno del Wolf, agronomo assai nominato. E pure Guizot, che aveva tutte le potute relazioni, fu costretto a vendere gli interessi di questa famosa domanda: « Vi sentite più coraggio? »

Ma ciandio in Val-Richer il sig. Guizot sembra volersi astinare a morire di fame, come un vecchio romano. Non ha voluto per assaporlo col ricordargli i doveri di un buon cristiano. Egli rispose doppiuna con questa parola: « Dopo! » Non sapeva che al mondo ci fosse dolore più grande di quello che provai per la morte di mia figlia! » Ma non dispiacete che fu pubblicato questa mattina del giornali, mentre che l'ex-ministro ha conosciuto a prudere qualche cosa. La società aristocratica ne rivendicata al sentire che un fatto di tutti gli atti Giuseppe Guizot avesse potuto abbattere così profondamente l'animo del signor Guizot.

Un marito ingannato è l'ultimo a conoscere la sua disgrazia; un padre ingannato è quello ignorare. Ma per quel che riguarda un fatto che è divenuto il segreto di Pulcinella!

Le cose dei grandi della Presidente a cui assistette il signor Guizot, il signor Thiers mostrò ad alcuni di suoi convitati, nel vano di sua Consiglio. L'incontro fu di pochi giorni, secondo atto e nove ore al giorno.

Furono quindi proposte le quistioni ai giurati, nel numero di sei, e dopo un'ora e mezza furono ritirarono per 30 ore, ripose a tutte le quistioni affermativamente.

Le principali quindame che risultarono dal verdetto furono dei lavori forzati a vita per due, otto Malatesta e Bracci, e sei altri furono condannati a 25 e 20 anni dalla stessa pena.

Dei 30 accusati uno solo ne è assolto, certo Servidei, per essere stato condannato a tre anni di carcere, cosicchè computato quello sofferto non resta in libertà.

Così è terminato questo lattuoso dramma con grande soddisfazione di questa popolazione, che sono in grado di far il confronto tra il passato e il presente governo.

Non voglio chiudere questa corrispondenza, senza tributare una parola di encomio all'intelligente difesa istruttore, avvocato Venanzio Clonel, il quale ha con grande operosità e coscienza compiuti gli atti preliminari di questo importante processo, che voglio pretermettere di ricordare il nome del Pasquale Domenico, capo guardiano nella Regia del comune di Schiavon, che, dopo tanto abile da strappare alcune interessanti confessioni ai detenuti alla sua custodia affidati, fu quali per lungo tempo il notori di tanti misfatti percorse il bandolo.

Pisa, 1° giugno. — Ieri ora nel palazzo municipale, gli Medici, fu reso un tassabile dato degli elettori di Pisa a favore del deputato avv. Olinto Barsanti. Gli intervenuti erano circa duecento, e si è notato che che questa città ha di più distinto, non mancando anche uno sindaco deputato Mario Rinzoni, dell'illustre prof. Carrara e da varie altre illustrazioni della Università e del Foro.

Molti furono i brindisi e i discorsi tenuti in quella circostanza, ed i più commoventi furono quelli rallegrarsi per l'ottima scelta fatta in questa elezione, per la concordia e il numeroso degli elettori concorsi all'urna.

Il deputato Barsanti fece a sua volta una splendida discorso, che fu un vero programma politico e che riscosse applausi e virissimi applausi da tutti gli intervenuti al banchetto. I punti del suo discorso che fra gli altri incontrarono maggiore approvazione furono quelli sui qual vigoreggia questo ripose all'ingiusto accusa di clericale che gli era stata lanciata dai suoi avversari.

La risalone di ieri sera è una prova e luminosa prova della simpatia che gode in Pisa il deputato Barsanti; e da questa e dall'immenso numero di voti che egli ha raccolti in due comuni elettori possiamo trarre argomento sicuro della sua riuscita quando saranno chiamati alla nuova prova della urna.

Il sig. Guizot se ne va. Egli muore come Lamartine, in uno stato di muta disperazione. Ma l'intelligenza di Lamartine si conservava; quella di Guizot resta chiara e limpida. L'immenso cruccio dell'intimo pensiero di Guizot è quello non aver potuto restabilire alla notorietà della debolezza dimostrato da suo figlio. Egli tacque e prese a distare il matrimonio di sua figlia con Pietro chiava. La sua famiglia ne fu spaventata e credette che la vista di Val-Richer potesse momentaneamente la sua ragione. Val-Richer era una tenuta importante che fu coltivata da uno del Wolf, agronomo assai nominato. E pure Guizot, che aveva tutte le potute relazioni, fu costretto a vendere gli interessi di questa famosa domanda: « Vi sentite più coraggio? »

Ma ciandio in Val-Richer il sig. Guizot sembra volersi astinare a morire di fame, come un vecchio romano. Non ha voluto per assaporlo col ricordargli i doveri di un buon cristiano. Egli rispose doppiuna con questa parola: « Dopo! » Non sapeva che al mondo ci fosse dolore più grande di quello che provai per la morte di mia figlia! » Ma non dispiacete che fu pubblicato questa mattina del giornali, mentre che l'ex-ministro ha conosciuto a prudere qualche cosa. La società aristocratica ne rivendicata al sentire che un fatto di tutti gli atti Giuseppe Guizot avesse potuto abbattere così profondamente l'animo del signor Guizot.

Un marito ingannato è l'ultimo a conoscere la sua disgrazia; un padre ingannato è quello ignorare. Ma per quel che riguarda un fatto che è divenuto il segreto di Pulcinella!

Le cose dei grandi della Presidente a cui assistette il signor Guizot, il signor Thiers mostrò ad alcuni di suoi convitati, nel vano di sua Consiglio. L'incontro fu di pochi giorni, secondo atto e nove ore al giorno.

Furono quindi proposte le quistioni ai giurati, nel numero di sei, e dopo un'ora e mezza furono ritirarono per 30 ore, ripose a tutte le quistioni affermativamente.

Le principali quindame che risultarono dal verdetto furono dei lavori forzati a vita per due, otto Malatesta e Bracci, e sei altri furono condannati a 25 e 20 anni dalla stessa pena.

Dei 30 accusati uno solo ne è assolto, certo Servidei, per essere stato condannato a tre anni di carcere, cosicchè computato quello sofferto non resta in libertà.

Così è terminato questo lattuoso dramma con grande soddisfazione di questa popolazione, che sono in grado di far il confronto tra il passato e il presente governo.

Non voglio chiudere questa corrispondenza, senza tributare una parola di encomio all'intelligente difesa istruttore, avvocato Venanzio Clonel, il quale ha con grande operosità e coscienza compiuti gli atti preliminari di questo importante processo, che voglio pretermettere di ricordare il nome del Pasquale Domenico, capo guardiano nella Regia del comune di Schiavon, che, dopo tanto abile da strappare alcune interessanti confessioni ai detenuti alla sua custodia affidati, fu quali per lungo tempo il notori di tanti misfatti percorse il bandolo.

Pisa, 1° giugno. — Ieri ora nel palazzo municipale, gli Medici, fu reso un tassabile dato degli elettori di Pisa a favore del deputato avv. Olinto Barsanti. Gli intervenuti erano circa duecento, e si è notato che che questa città ha di più distinto, non mancando anche uno sindaco deputato Mario Rinzoni, dell'illustre prof. Carrara e da varie altre illustrazioni della Università e del Foro.

Molti furono i brindisi e i discorsi tenuti in quella circostanza, ed i più commoventi furono quelli rallegrarsi per l'ottima scelta fatta in questa elezione, per la concordia e il numeroso degli elettori concorsi all'urna.

Il deputato Barsanti fece a sua volta una splendida discorso, che fu un vero programma politico e che riscosse applausi e virissimi applausi da tutti gli intervenuti al banchetto. I punti del suo discorso che fra gli altri incontrarono maggiore approvazione furono quelli sui qual vigoreggia questo ripose all'ingiusto accusa di clericale che gli era stata lanciata dai suoi avversari.

La risalone di ieri sera è una prova e luminosa prova della simpatia che gode in Pisa il deputato Barsanti; e da questa e dall'immenso numero di voti che egli ha raccolti in due comuni elettori possiamo trarre argomento sicuro della sua riuscita quando saranno chiamati alla nuova prova della urna.

E ciò dovrebbe aprir gli occhi a chi senza prossimo siamo credere potrà presentare il suo nome agli elettori di Pisa.

NOTIZIE MILITARI

Leggiamo nell'*Italia militare* del 2:

Il giorno 7 giugno, nella ricorrenza della festa nazionale, S. M. il Re passerà in rivista la guardia nazionale e le truppe del presidio.

In tale occasione un battaglione del 37° reggimento granatieri ed uno del 2° reggimento veliterno la giubba di nuovo modello.

Il ministero della guerra ha autorizzato i comandanti dei corpi d'armata ed i comandanti delle divisioni territoriali a far eseguire, come presentate in tempo utile, fino al giorno sinopo corrente, le domande di esame per l'ammissione agli istituti militari.

Sappiamo che il maggiore nell'8° reggimento bersaglieri Giuseppe Appolloni si è oberà fra breve in Germania ed in Austria-Ungheria per studiare il modo di reclutamento e gli svariati concorrenti all'esercito in tempo di guerra.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dall'*Opinione)

(W) Parigi-Versailles, 30 maggio. —

Sancredi, mio carissimo Dino, io voglio essere sgarrerrimi che lo considererai di questo fatto dall'on. senatore Mombrini, e col quale verrò anche in sieta con tutta l'autorità della sua parola il senatore Cialdini, sulla prossima discussione in Senato, vorranno a dimostrare l'on. presidente del Consiglio dell'iniziativa nel proposito da lui annunziato, il quale più che un atto di prudenza amministrativa, potrebbe da taluni essere giudicato come un atto di disposto politico.

Gradisami sempre

Affmo amico e collega
G. Casati.

Roma, 2 giugno 1874.

CRONACA DI ROMA

Torniamo per la terza volta a parlare dell'apertura avuta domenica al Quirinale degli azionisti dell'Ospizio dei ciechi. Il primo di tutto, siamo in debito di aggiungere alla breve relazione da noi data che il D. Andrea Ottaheri, duca di Fano, delegato di S. A. R. la principessa Margherita, lesse un forbito discorso, pieno di informazioni particolari, sull'operato del Consiglio amministrativo, il quale, con la sua energia e col suo nolo, ha saputo in breve tempo sostituire insieme una somma di oltre 60 mila lire, somma che assicura l'impianto e la fondazione del ricovero, e per conseguenza il mantenimento di buon numero di ciechi ai quali è caro nascondere che anche il conte Luigi Pianciani ha sottoscritto per la somma di L. 300 circa, da erogarsi a profitto dei ricoverati per dieci anni.

Per vocesi di premiare è convocato al palazzo Farnese il Consiglio direttivo nella prossima domenica sopra dall'Assemblea degli azionisti. Questa riunione del Consiglio ha per iscopo di procedere all'elezione del vice-presidente, del segretario, del tesoriere e dell'economo; quindi nominare due Commissioni, una per redigere il regolamento interno, l'altra per metterai di concerto col Municipio per la scelta del convento di S. Maria degli Angeli e gli annessi orti annessi.

I membri che compongono il Consiglio direttivo sono: il duca Fano, presidente, delegato della principessa Margherita; il principe D. Francesco Pallavicini, D. Giannetto Doria, conte Luigi Pianciani, commend. Biagio Placidi, avv. Stefano Baldelli, dott. Donarelli cav. Attilio, cav. Achille Gori Mazzoleni, marchese Stefano Capranica e marchese Francesco Vitelleschi.

La Giunta municipale, nel congresso tenute il giorno 16 dello scorso mese, deliberò che il bilancio consuntivo del 1873 fosse allegato a favore della Scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Roma un assegno, da servire allo sviluppo dei gabinetti e delle collezioni.

Rimarrà certamente grato ai nostri lettori, ed in particolare ai romani, di vedere il Municipio dichiararsi pronto a sovvenire generosamente ai bisogni della nostra Scuola, ch'ebbe già un'epoca di gloria e che ora è forse a questa vita per l'ostilità del governo nazionale.

Siamo persuasi che il Municipio non avrà mai a rimpiangere questo denaro, spesa per l'incremento degli alti studi e pel decoro della città, parecchi siamo certi ancora che se l'assegno fosse da noi proposto, il Municipio di Roma, la nuova non ne rendarà di minori.

Il signor Alessandro Betocchi, professore nella R. Scuola d'applicazione degl'ingegneri in Roma, fu collocato a riposo dietro sua domanda.

Gli Akkà furono ieri sera condotti al teatro Quirino e se non con le parole, che siano capaci, hanno mostrato in loro sembianze con i gesti e con l'attenzione che prestavano particolarmente al ballo.

Questa sera andranno in un altro teatro, ma non eppiano in quale. A noi sembra che la Società geografica che il ha in custodia potrebbe fare, come usano fare, un viaggio a due, anzi, col far conoscere un giorno prima in quale teatro hanno in idea di condurre i pigmei. E così non sarebbe facile indovinarli il primo è che l'impresario favebbe una buona serata, il secondo che il pubblico apparecchiato la vaglia di vederli senza correr tanto.

Il servizio della cinta economico procede bene; ogni giorno aumenta la venditu delle rationi, specialmente delle minestre, e del resoconto vedremo che sullo scorso mese di maggio la ragione è salita non solito fino a quarantamila.

Ora il Comitato si sta occupando per aprire una nuova cucina sul Borgo, e vi sta cercando un locale adatto.

Intende ancora di stabilire una nuova distribuzione di porzioni per le 7 pom., per comodo di quegli operai che, lasciato il lavoro, credessero utile di andare a fare la loro cena alle cucine economiche.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del dì 1° giugno 1874.

Il Barometro è salito a 0ª si mare. L'altezza della stazione è di 49,m 0k.

Barometro a mezzodì — 771,3

Termometro Centigrado
Massimo — 32,0 — Minimo — 17,7
Umidità media del giorno
Relativa — 83 — Assoluta — 9,73
Vento dominante. Da Nord a Sud-Ovest soggiorno e debole.
Stato del cielo. Bellissimo.

CRONACA GIUDIZIARIA

Le cause a discutersi ai due Circoli delle Assise ordinarie o straordinarie per l'ottava sezione e quadriduna che avranno principio il 15 corrente, sono le seguenti:

CIRCOLO ORDINARIO

Venerdì, 12 giugno. — Assessore Carmi Achille, forto qualificato. Testimoni 4. P. M. De Vecchi; avv. Martinelli.

Sabato, 13. — Accusati Pagani Domenico, Pagani Pietro, Grada Ferdinando e Mussini Vincenzo, falsità in scritture di commercio. Test. 22. P. M. Muzi; avvocati Santelli, Menconi e Rossi.

Lunedì, 15. — Acc. Petretti Luigi, omicidio volontario. Test. 4. P. M. Municchi; avv. Martinelli.

Martedì, 16. — Acc. Spurio Pietro, incendio doloso. Test. 6. P. M. De Vecchi; avv. Cardeci.

Mercoledì, 17. — Acc. Capasso Giuseppe, estorsione con sequestro. Test. 10. P. M. Municchi; avv. Marchesini.

Giovedì, 18. — Acc. Salvati Leonardo, furto qualificato. Test. 3. P. M. Muratori; avv. Cia.

Venerdì, 19. — Acc. Ambrogi Matteo, omicidio volontario. P. M. De Vecchi; avvocato Farnesi.

Sabato, 20. — Accusati Marini Benedetto, De Angelis Annunziata e Pavessi Donato, omicidio volontario premeditato. Test. 16. P. M. Municchi; avvocati Franceschini, Contessi e Orano.

Lunedì, 22. — Acc. Forti Federico, forto rimento violazioni. Test. 5. P. M. De Vecchi; avv. Rossi.

Martedì, 23. — Acc. Ceccarelli Giovanni, stupri violenti. Test. 7. P. M. Municchi; avv. Petroni.

Giovedì, 25. — Accusati Gianni Giovanni e Ghilardi Orsetta, furti qualificati. Test. 4. P. M. Retiglioso; avvocati Montalbano e Cavalletti.

Venerdì, 26. — Accusati Sguadroni Giovanni, Marioni Francesco, Addi Anna Maria, Vesselli Francesco, Dindoli Liberato, Forti Vincenzo, Stevani Pietro, Sermenzia Ombrida, Eedro Samuele, Bagarini Lodovico, Consoli Luigi, Pascal Francesco, Mori Gustavo e Forti Giulita, furto e ricettazione. Test. 22. P. M. Municchi; avvocati Bertolini, Longo, Nonzio, Cardinali, Bertocchi, Rasti, Palermo, Tarantini e Palombo.

CIRCOLO STRAORDINARIO

Venerdì, 12 giugno. — Acc. Fasioli Pasqua e Dal Frate Raffaele, complicità in furto. Test. 4. P. M. Muratori; avv. Orano.

Lunedì, 15. — Acc. Del Prete, Maria Concetta, Felli Filippo e Giuseppe, corruzione. Test. 17. P. M. Muzi; avv. Cavalieri.

Martedì, 15. — Acc. Del Egidio, spergiuro. Test. 4. P. M. De Vecchi; avv. Cavalletti.

Mercoledì, 17. — Acc. Cavalieri Gennaro, atti di libidine contro natura. Test. 4. P. M. Muratori; avv. Pavati.

Giovedì, 18. — Acc. Principali Luigi, furto qualificato. Test. 9. P. M. Muratori; avv. Ambaldi.

Venerdì, 19. — Acc. De Cristoforis Antonio, estorsione. Test. 7. P. M. Muratori; avv. Cardeci.

Sabato, 20. — Acc. Ridali Giovanni, contraffazione di carte di Credito pubblico. Test. 12. P. M. Municchi; avv. Lopez.

Lunedì, 22. — Acc. Ferrari, furto qualificato. Test. 5. P. M. Muzi; avv.....

Martedì, 23. — Acc. Marieni Antonio, omicidio volontario. Test. 10. P. M. Municchi; avv. Leoni.

Lunedì, 22. — Acc. Gambalunga Mario, furto qualificato. Test. 6. P. M. Municchi; avv. Bottinelli.

Martedì, 23. — Acc. Rani Giovanni, omicidio volontario. Test. 6. P. M. De Vecchi; avv. Cardeci.

Giovedì, 25. — Acc. De Angelis Bernardo e De Angelis Angelo, furto qualificato. Test. 5. P. M. Municchi; avv. Cardeci.

Venerdì, 26. — Acc. Serafini Luigi e Bersi Ippolito, furti continenti. Test. 37. P. M. Muzi; avv. D'Alcinia.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Iersera (4ª) al teatro Valle ha avuto luogo il secondo concerto della Società orchestrale romana. Il pubblico non era molto numeroso, ma conviene tener conto della stagione poco propizia a siffatti trattenimenti. D'altronde la Società orchestrale è un'istituzione nascente che non deve lasciarsi scoraggiare dalle difficoltà che incontra in principio. L'esecuzione de' vari pezzi del programma è stata, in generale, commendevole. Della *Mefistofele* di Boito e della *Marcia funebre* di Mozart, si volle la replica. Intervenne S. A. R. la principessa Margherita. Debbono maggiori particolari nella *Rassegna* di lunedì.

VARIETÀ

ESPOSIZIONE ARTISTICA
degli amatori e cultori delle belle arti
alla piazza del Popolo

(Continuazione della Sca. I della Classe II)

QUADRI DI GENERE.

Una giovane che accomoda fori. — Rasinelli. Rappresenta una famiglia che è salita sopra un ragnicone per accomodare un pezzo di tetto che pende dal cortile. Sta sulla scala la punta di piedi, le braccia levate in alto fino al paniere, o la sua vesta è sospinta in dietro per aver libero il movimento della salita e della discesa. Ritenta contro la finestra, ne riceve sulla fabbrica sacco-cotone e rigira tutta la loro, e questa giocca sulle pioghe risentiani dal momentaneo allacciamento non miralile vento. Come si vede, l'argomento è semplicissimo non così egualmente facile. Colla punta in punta di piedi sopra una sedia, la braccia in alto, il volume dell'abito da un lato, ora probabilissimo di cadere nell'esagerato, oppure il Rasinelli ha raggiunto lo scopo con una naturalezza squisita. Quella mossa difficile non solo non affetta punto la mente, ma la fa dire: « E vare! » Piccola è il quadro, ma di un grande merito.

Dopo la funzione. — Da Pozzo Giuseppe. È un cardinale che, dopo aver compiuto le sue funzioni, riceve i gradisi della cappella, appoggiandosi al braccio che premurosamente gli viene offerto da un prete. Il cardinale è vecchio, ma alto; somiglia ai tre cattivi collegi Torquemada, il grande Inquisitore di Spagna, Porta in capo, la stola e l'anello pastorale. Per non insistere sull'aria colla sinistra la cerica e tenta tutta intera, la cui fina di bottoni va a prendere così una variazione direzione obliqua. Dietro ad esso due servitori del portano con abiti neri in loro. Le prospettive della cattedrale è ben rilevata. Il quadro è bellissimo.

Refettorio di frati. — Bernini Duprè Federico. È un refettorio di Trinitarii che fanno la colazione. Lo scorcio delle mense è di una evidenza impareggiabile e tutto il prezioso è quello dalla mia, specialmente dello scompartimento in fondo che sembra divergere a sinistra di chi guarda. Dopo questa, tutte è naturale: la pioga della tovaglia, gli effetti di luce, i vari movimenti con cui mangiano i frati.

Dello stesso autore si ammirano due altri quadretti di genere. Il primo rappresenta una *Signorina che legge una lettera*, e s'è delicatezza nei contorni, sobrietà ed armonia nei colori, ma sembra che la signorina compia una tale operazione ai quadri chiusi. Il secondo, *la Donna romantica*, ha bellissima la sala ed il camiscotto. Nella figura poi della giovane evidente è apparita la conoscere la simpatica forma milanese, che risponde al nome di Lorenzina. Ora si prosciuga da un tale rimprovero, e dico che quel quadro rappresenterà sentimentale e una donna romantica. »

L'Amor materno. — Iuliana Josè spagnuolo. Bellissima è la mano della madre; ben disegnata sono le pieghe dell'abitoleatte interno ai di lei corpo, e molto elegantemente bene si riflette e giuoca la luce. I mobili risultanti. Dimenzi ad una grande spacchiera una presenta il suo bambino, e gode al vederlo giuocare coll'immagine propria. Sembrerà a tutti che finora non sia da nessuna parte d'Europa che si possa fare che divertirsi col figlio. Perchè dunque chiamarlo *l'Amor materno*? Non bastava il chiamarlo semplicemente « Famiglia »? Questa figura ci richiama la *Mezz'ora di contemplazione*, di Costa Giuseppe. Quando il quadro sarà terminato, allora potremo dire: Lorenzo di quella signora, che fin d'adesso ci sembra più disposta ad ammirar se stessa davanzi allo specchio, che a contemplare... i cieli.

Facchini nella stalla di pittura. — Brunialdi Teodoro. Ma non sono facchini. Sono più giovane del quali è sedute sopra una cassata di legno e ride dello stupore del vecchio, formatori a contemplare. Tutta

LA PIZZICHERIA DEI FRATELLI CAIRATI

DALLA VIA DELLE COLONNELLE

Si è trasferita in via de' Pastini, 16 C.

Formaggi, Burro, Salami d'ogni qualità.

PREZZI VANTAGGIOSI.

Un solido letto di ferro, non soggiacente a tarli per L. 12.

Un elegantissimo comodo di ferro non soggiacente a tarli ed un letto con rete di filo per L. 30.

FABBRICA E NEGOZIO DI LETTI IN FERRO D'OGNI GENERE

di GIOVANNI GARAZZINO, Piazza Campo Marzio, 4, Roma.

Un LETTO DI FERRO verniciato a fuoco e dorato, con materasso di lana e guanciale a molla per L. 60 50. — Letti a Portalegge, a Baldacchino, da collegio, Brande e Sedie per ministeri. — Laboratorio di materassi e guanciali a molla.

In provincia si spedisce mediante vaglia till. Lire 3 per imballaggio. — Vasche a sedili di ferro per uso di Caffè, Birraria e Giardini.

INSEGNE IN FERRO

Roma — via Due Macelli, 71, in fondo il cortile a sinistra — Roma

Specialità di Guglielmo Frey. Eseguisce iscrizioni in pietra, durazione e verniciatura a fuoco per qualunque genere d'insegna e su cristalli con massima esattezza e puntualità nel lavoro a modici prezzi.

SAXON

VALAIS SUISSE

Stazione climatérica

diversità ioduro-bromo

Saison: Mayo-Septembre

Bains thermaux

Station climatérique

Saison: Mai-Septembre

Bains thermaux

Proposta di un Codice

DI DIRITTO INTERNAZIONALE

per l'Avvocato LEOPOLDO FARNESE

UN VOLUMP Lire 5. — Franco di posta Lire 5 80.

Chi lo desidera raccomandato rimetta cent. 30 in più.

ROMA, presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 43, e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48, presso piazza Colonna. — FIRENZE, presso F. Pecori, via dei Panzani, 28.

PUS et CHEVEUX BLANCS ACQUA SALLES fr. 7 e 12

Questa meravigliosa produzione non è sempre di capelli bianchi e alla barba. Il primitivo colore senza alcuna preparazione ed istata (carnagione guarisce. C. Salles, prof.) chimico, 78, rue de Provence, Paris. Deposito in Roma, al Fiore di Flora, COMPAIRE, via del Lorco, 226

Ottiene vaglia postale si spedisce in tutto il regno.

Deposito generale Dr. LEBEAULT 33, rue Réaumur Paris.

Vin de Bugeaud

Deposito generale Dr. LEBEAULT 33, rue Réaumur Paris.

Tonico-Nutritivo

ALLA CHINA-CHINA ED AL CACAO

COMBINATI

La difficoltà d'ottenere le tolleranza delle stomaco per la chinina ha fatto più d'una volta la disperazione dei medici e dei malati; in seguito alla scoperta del **VINO tonico- nutritivo DI BUGEAUD**, ove il cacao è unito alla chinina per temperarne l'astringenza, questo inconveniente più non esiste, e nel medesimo tempo si trova sotto tale maniera la più complicata e la più felice un problema di terapeutica.

Con bisogna cercare altrove la spiegazione dell'immenso successo ottenuto dal **VINO tonico-nutritivo DI BUGEAUD** ovunque

Il **VINO tonico-nutritivo DI BUGEAUD**, a base di Vino di Spagna, è d'un gusto gradevole. È ciascun giorno ordinato dalla maggior parte dei medici di Francia e dell'estero contro le affezioni seguenti:

Rinforzamento del sangue, malattie nervose sotto qualsiasi forma si presentino flori bianchi, diarree croniche, perdita naturali, emorragie passive, scrofole, affezioni scorbutiche, periodi di convalescenza di tutte le febbri.

Infine questo farmaco si adatta in modo tutto speciale ai convalescenti, ai ragazzi deboli, alle donne delicate, e ai vecchi indebolitti per l'età e le infermità

La fama eccellente acquistata dal **VINO tonico-nutritivo DI BUGEAUD,** ha destato la cupidigia di certi industriali. Il pubblico dovrà dunque stare in guardia contro le falsificazioni proprietarie delle e contro le imitazioni di nome e di titolo, procurate da certi intermediari poco scrupolosi.

Deposito Generale: Farmacia LEBEAULT, 53, rue Réaumur, Parigi.

Il vino tonico-nutritivo di Bugeaud si trova in tutte le principali farmacie in Francia ed all'Estero

senza precedenti negli annali della medicina e della farmacia, che è la miglior prova dell'efficacia di questo prezioso farmaco.

Il **VINO tonico-nutritivo DI BUGEAUD**, al quale il corpo medicale di tutti i paesi deve da venti anni delle migliaia di guarigioni, è stato l'oggetto di rapporti favorevolissimi da parte di numerose società scientifiche e mediali, i principali organi di medicina francesi, tra cui: *La Gazzetta des Hôpitaux*, l'*Union médicale*, l'*Abeille Médicale*, ecc., hanno proclamato la sua superiorità sopra tutti gli altri vini di questo genere, e ne hanno raccomandato l'uso in numerosissime occasioni, inserito nel spazzolo che accompagna ciascuna bottiglia.

LICHENINA

Nuovi Falsificatori

Nuovo Falsificatore

Nuovo Falsificatore

Nuovo Falsificatore